



IN SALUTE

Inserto di informazione di ASST Mantova



SANITÀ D'ECCELLENZA

Inaugurate Neurochirurgia
e tecnologie all'avanguardia

Diabete

Il diabete è una malattia cronica in costante aumento che - secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) - interessa più di 420 milioni di persone al mondo appartenenti ad ogni fascia di età. È un vero pericolo per la salute perché causa complicanze al cuore e alle arterie, al sistema nervoso, alla vista e anche ai reni. Secondo i dati ISTAT, nel 2016 erano oltre 3 milioni 200 mila in Italia le persone che dichiaravano di essere affette da diabete, il 5,3% dell'intera popolazione.

Esistono diverse forme di diabete, differenti per caratteristiche cliniche ed eziopatogenesi.

1 DIABETE DI TIPO 1 INSULINO-DIPENDENTE

Il pancreas non produce insulina. Alla base della sua insorgenza vanno ricercati i fattori ereditari, ambientali e autoimmuni.

2 DIABETE DI TIPO 2

È la forma più frequente, tipica dell'età matura. È caratterizzato da un duplice difetto: non viene prodotta una quantità sufficiente d'insulina per soddisfare le necessità dell'organismo, oppure l'insulina prodotta non agisce in maniera soddisfacente. Si sviluppa nell'arco di molti anni e può insorgere a causa di predisposizione genetica, familiare o dalla conduzione di uno stile di vita poco salutare, della sedentarietà e del sovrappeso.

Per approfondire scarica la brochure completa



Un approccio terapeutico integrato



Strategie nutrizionali

Adotta la dieta mediterranea tradizionale, ricca di cereali integrali, legumi, verdura e alterna le proteine animali preferendo il pesce e limitando la carne rossa e i latticini. Consuma a ogni pasto verdura e utilizza la frutta come spuntino, senza esagerare. Preferisci cereali integrali. Utilizza almeno tre volte a settimana i legumi insieme ai cereali integrali e alle verdure. Consuma almeno due porzioni di pesce a settimana. Preferisci carni magre e bianche. Evita bevande zuccherate e limita il più possibile i dolci.

Consigli pratici



Fai sempre una colazione non troppo dolce. Non mangiare troppo alla sera: non dopo le 20-21 e di notte.



Non saltare i pasti ma riduci le porzioni.



Bevi acqua. Fai attenzione agli alcolici e alle bevande gasate e zuccherate.



Scegli cibi sani e comincia il pasto con una porzione di verdura o insalata.



Preferisci l'olio extravergine d'oliva per condire. Evita burro, strutto e limita gli oli di semi. Non eccedere con il consumo di sale, utilizza spezie e aromi per rendere gli alimenti più appetibili.



Utilizza la frutta secca come spuntino tra un pasto e l'altro. Quando prepari i dolci sostituisci lo zucchero con la frutta essiccata a elevato indice glicemico (fichi, datteri, prugne...).



Limita i prodotti processati (biscotti, merendine, sughi pronti) ed evita i prodotti ultraprocesati come patatine, fast food e snack.



Non consumare i dolci a fine pasto per evitare un eccessivo carico glicemico. In caso di consumo, limita altri alimenti fonte di carboidrati come pane, pasta, riso.



Attività fisica

Per ottenere una sensibile riduzione del rischio cardiovascolare e prevenire il diabete di tipo 2 la "dose minima appropriata" di attività fisica è stimata in 150 minuti alla settimana di esercizio aerobico a media intensità.



1 VOLTA
AL GIORNO
PER 5 GIORNI



30
MINUTI



Attività di gruppo e psicoterapia

Vivere con una malattia cronica non è facile: cambiano le abitudini, il modo di rapportarsi all'ambiente circostante e anche la visione che si ha di se stessi. Il diabete è forse la condizione più comune, ma allo stesso tempo quella che più altera la realtà quotidiana di chi ne soffre. L'autogestione della patologia può provocare nei pazienti un certo senso di inefficacia o ansia, accompagnata da problemi di vario tipo riguardanti la sfera del "controllo".

Tieniti costantemente informato e chiedi il supporto più utile per la tua situazione.

Nuovo reparto e macchinari, Poma avanti tutta

Taglio del nastro alla struttura di Neurochirurgia e a tre apparecchiature di ultima generazione

Un nuovo reparto e tre apparecchiature all'avanguardia inaugurati dai vertici regionali. Il 12 maggio, alla presenza dell'assessore al Welfare di Regione Lombardia Guido Bertolaso e delle autorità locali, è stato tagliato il nastro alla struttura di Neurochirurgia, alla ct pet della Medicina Nucleare e al macchinario per la brachiterapia dell'ospedale di Mantova. Un'ennesima testimonianza dello slancio di Asst, sempre più vicina ai suoi pazienti anche attraverso una tecnologia di ultima generazione e un'alta specialità attesa da anni.

NEUROCHIURGIA

La nuova struttura complessa, guidata da **Fabio Moscolo**, ha iniziato la sua attività lo scorso 17 aprile, dopo anni di attesa. Si tratta dell'ultimo tassello per raggiungere l'obiettivo del Dea di secondo livello. Un risultato molto importante per Asst Mantova e per la comunità locale, che potrà contare su una risposta qualificata alla domanda di salute anche in questa disciplina. L'équipe attuale è composta da 5 neurochirurghi (4 medici e il direttore). La degenza è collocata al 2° piano del blocco A, dove si trova anche il reparto di Neurologia; inizialmente sono stati attivati 5 posti letto e nel mese di maggio la dotazione di posti letto sarà progressivamente aumentata a 10, numero massimo previsto dall'accreditamento. L'attività neurochirurgica elettiva viene svolta nel blocco operatorio del presidio ospedaliero di Mantova.

CT PET MEDICINA NUCLEARE

La pet tc installata da più di 10 anni è stata sostituita con una nuova apparecchiatura che consente di valutare le indagini diagnostiche con un elevatissimo livello di precisione. Un sistema completamente digitale, che offrirà diversi vantaggi: esami più veloci e immagini di migliore qualità, possibilità di ridurre in modo significativo l'esposizione del paziente alle radiazioni. Il sistema digitale è in grado di massimizzare l'efficienza e la risoluzione consentendo di quantificare in modo più accurato le eventuali lesioni e comprendere con maggiore sicurezza la progressione della malattia. La diagnostica consente poi una significativa riduzione dei tempi di esame.



La nuova Ct Pet e nelle immagini in basso alcuni momenti dell'inaugurazione con Regione Lombardia

La ct (tomografia a emissione di positroni) congiuntamente alla pet è in grado di eseguire contemporaneamente 64 sezioni corporee per ogni rotazione. Un tomografo ibrido che incrementa l'accuratezza, perché migliora la valutazione e l'interpretazione delle immagini. L'impegno economico totale supera i 2 milioni di euro: più di 1.877.000 per la diagnostica, finanziato da Regione Lombardia, i restanti destinati all'intervento strutturale. La ct pec verrà utilizzata principalmente per esami oncologici, ma anche per quelli neuro-

logici e per indagini sulle patologie infiammatorie. Grazie alle sue potenzialità, in futuro potrà essere impiegata inoltre nelle valutazioni delle malattie neuro-degenerative, con la possibilità di predirne il rischio evolutivo.

TAC PRONTO SOCCORSO MANTOVA

È un sistema a 128 strati, permette cioè di ottenere 128 sezioni corporee in un'unica rotazione. Consente inoltre di effettuare sempre la migliore scansione possibile per ogni tipo di paziente, indipenden-

temente dalle esigenze e difficoltà cliniche, con una riduzione della dose radiante. La nuova tac è una diagnostica estremamente versatile e multidisciplinare. Grazie alla sua velocità di acquisizione è idonea alla valutazione del politrauma e delle emergenze emorragiche con studi vascolari, alla valutazione dell'ictus cerebrale con studio di perfusione, nonché all'imaging pediatrico. Particolari telecamere permettono di umanizzare l'ambiente variando il colore della luce: rosa, verde, giallo, azzurro. La telecamera integrata nella tac contri-

buisce a fornire un'assistenza migliore, consentendo all'operatore di tenere sempre sotto controllo il paziente rilevando anche movimenti minimi. L'illuminazione soffusa e il countdown digitale a video favoriscono il benessere del paziente e lo aiutano a seguire i tempi di apnea necessari per alcuni esami.

La sala tac è stata inoltre riprogettata in modo da permettere un accesso più agevole ai pazienti barellati, in regime di urgenza, dove il tempo di gestione dell'esame è fondamentale. Il costo del macchinario è di oltre 299mila euro.

BRACHITERAPIA MASSIMA PRECISIONE CON IL NUOVO PROIETTORE

Nel reparto di Radioterapia del Carlo Poma è stato inaugurato anche il nuovo proiettore per la brachiterapia. Ha sostituito il vecchio apparecchio e consente un approccio più accurato e sensibile al trattamento. Il sistema di calcolo attraverso una pianificazione dedicata con utilizzo di immagini di tac e risonanza magnetica permette di valutare con estrema precisione la dose erogata al tessuto neoplastico, conservando il più possibile il tessuto sano limitrofo. Il costo dell'apparecchio è di 135mila euro.

La brachiterapia si basa sull'impiego di sorgenti radioattive sigillate che, tramite opportuni applicatori, vengono collocate nella

stretta vicinanza della lesione, concentrando un'elevata dose di radiazioni in un piccolo volume. Le sorgenti radioattive possono essere introdotte all'interno di cavità anatomiche naturali, in particolare per la cura delle neoplasie della cervice uterina e dell'endometrio, ma anche di altre sedi quali trachea, bronchi, esofago e retto. Possono essere poste all'interno del tumore per la cura delle neoplasie prostatiche o sulla superficie corporea in caso di neoplasie cutanee. Questa modalità terapeutica, che può essere radicale, adiuvante o sintomatica, è utilizzata in modalità esclusiva o integrata con la chirurgia o la radioterapia esterna.



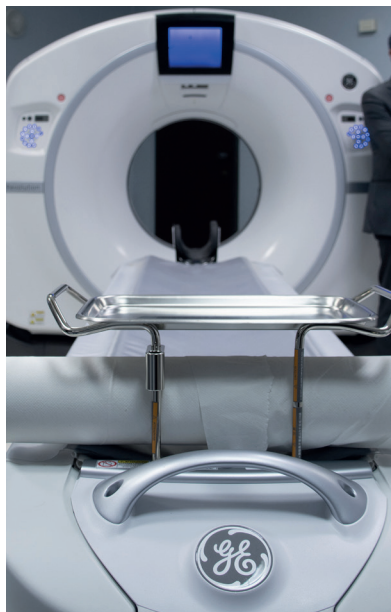
OBIETTIVO SALUTE > DI LUIGI MISEROCCHI, DIRETTORE STRUTTURA RADIOLOGIA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI BORGO MANTOVANO

Diagnostica per immagini all'avanguardia a Borgo Mantovano

Servizio strategico per il territorio dell'ospedale e per le regioni confinanti Veneto ed Emilia

La struttura complessa di **Radiologia e Diagnostica per Immagini** dell'Ospedale 'Destra Secchia' di Borgo Mantovano occupa un posto rilevantisimo per la capacità di risposta alle necessità diagnostiche della popolazione locale e di quella limitrofa delle confinanti regioni del Veneto e dell'Emilia Romagna. L'attività della Radiologia è rivolta alla **diagnostica di tutte le comuni patologie**, sia per la fase di primo accertamento, sia per i successivi controlli nel corso della terapia. Inoltre, la Radiologia offre un indispensabile supporto diagnostico alla patologia d'urgenza che affluisce al locale Pronto Soccorso.

È nella stretta connessione con la Medicina del Territorio, con i reparti clinici del medesimo ospedale e con quello di Mantova - laddove vengono inviati gli approfondimenti più complessi - che risiede il prezioso valore aggiunto nel compimento quotidiano delle varie attività diagnostiche. Sono stabilmente operative: la **radiologia scheletrica e toracica** (quest'ultima anche con l'esecuzione esterna alla struttura ospedaliera delle radiografie del torace, in grado dunque di separare il percorso Covid dagli altri);



l'ecografia addominale, osteo-articolare, muscolo-tendinea e tiroidea, quest'ultima anche con la possibilità di eseguire approfondimenti con ago-aspirato eco-guidato; la sezione di Senologia, con **Mammografia digitale ed Ecografia mammaria**, in stretto contatto col Centro Mammografico dell'Ospedale di Mantova, sia per i necessari approfondimenti diagnostici, sia per l'espletamento del programma di Screening Mammografico ad invito, diramato da ATS della Val Padana; la Mineralometria Ossea Computerizzata (**M.O.C.**), qui realizzata con un'apparecchiatura tra le più affidabili sul mercato, per l'indispensabile contribu-

to alla valutazione dell'osteoporosi.

La **Tac multistrato 128**, di recente acquisizione, consente di ampliare sensibilmente l'offerta delle prestazioni: dunque, oltre ai collaudati esami per la diagnosi, la stadiazione e il controllo della patologia oncologica, ora sono possibili: la **cardio-TAC**, rivolta allo studio della patologia coronarica; la **angio-TAC dell'aorta** e dei distretti arteriosi periferici, necessaria per la valutazione dell'aterosclerosi degli arti e per la pianificazione della terapia chirurgica vascolare; la **angio-TAC del distretto sovraortico ed encefalico**, essenziale per lo studio accurato della vasculopatia cerebrale: quest'ultima indagine è seguita direttamente dall'equipe medica della Neuro-radiologia, qui come anche negli altri presidi ospedalieri di ASST: ciò arricchisce significativamente di contenuto il referto radiologico, in quanto gli esami radiologici di pertinenza neurologica sono refertati da personale medico dedicato. Infine, è iniziato il cantiere per l'installazione della **Risonanza Magnetica**, che verrà resa operativa alla fine di quest'estate: si tratta di una modernissima apparecchiatura da 1,2 Tesla



Nelle immagini l'ospedale di Pieve di Coriano e la tac

a **'magnete aperto'**, ciò che consentirà l'espletamento con elevata affidabilità diagnostica della maggior parte delle indagini anche nei **pazienti claustrofobici**.

Particolare attenzione è rivolta anche alla facilitazione pratica del percorso diagnostico, con la consegna immediata del referto e del cd delle indagini ecografiche e mammografiche, in modo da consentire all'utente di condensare in un **"unico viaggio"** la prestazione diagnostica; in alternativa, come già noto per l'utenza che ne fa richiesta, è prevista la possibilità di scaricare direttamente sul proprio PC di casa l'intera documentazione dell'esame, evitando così altri accessi ai Cup ospedalieri.



Luigi Miserocchi

Quelle parole 'male-dette' che feriscono i pazienti

Psichiatria: dall'incontro fra operatori, malati e familiari un manuale per migliorare la comunicazione



Il disegno di una paziente

Ci sono parole ed espressioni che è bene non utilizzare con i pazienti psichiatrici. Sono contenute nell'opuscolo dal titolo **Male-dette Parole**, realizzato dal Centro Psico Sociale di Mantova e destinato alle famiglie, ai parenti, a chi interagisce con i malati.

Il manuale è nato anche sull'onda dei gruppi multifamiliari, un'iniziativa innovativa partita dalle due comunità psichiatriche di Mantova, Cra e Cpm Grazie. Una volta al mese i familiari e gli utenti delle due comunità incontrano gli operatori per condividere aspetti positivi e criticità della vita in comunità. Al gruppo partecipano circa 50 persone.

Questa condivisione permette un rispecchiamento a volte doloroso e altre confortante, aiutando a non sentirsi soli davanti alla malattia.

"Attraverso il coinvolgimento dei familiari - spiega Alberto Romitti, responsabile delle due comunità - cambia il senso del ricovero, la conquista della salute coinvolge tutti in egual misura. La narrazione condivisa del percorso di terapia offre la possibilità di costruire una mente di gruppo che rappresenta un sostegno e una possibilità di pensare in modo diverso. Siamo all'inizio di questa sperimentazione. Ma ci sentiamo sulla strada giusta con entusiasmo". Le **'male-dette parole'** sono frasi o vocaboli particolarmente dannosi o in grado di creare ulteriori sconforti, tanto da peggiorare le condizioni dei pazienti interessati. Per un malessere fisico-organico

le cure sono chiare, uniche, conosciute. Al contrario, per un malessere psichico si ha ancora poca esperienza e, i meno fortunati, non conoscono quali misure di precauzione utilizzare.

"Nelle pagine del volume - precisano Greta e Sara, ospiti della Cra - ci siamo concentrati sulla comunicazione verbale. Quando si percepiscono disagi o conflitti interiori, la cosa più difficile è esternarli e parlarne. Inoltre, la maggior parte delle volte, nel momento in cui riusciamo a farlo, non veniamo capiti. Perciò, abbiamo analizzato tutte le incongruenze, le inesattezze e le incoerenze di certe espressioni che aumentano solo il nostro malessere. Crediamo che una guida pensata e ragionata dagli operatori e dai pazienti sia uno strumento utile per migliorare i rapporti tra noi e tra le persone che ci vogliono bene".

OBIETTIVO SALUTE > DI MARIANNA RASORI, DIRETTORE FARMACIA OSPEDALIERA E TERRITORIALE ASST MANTOVA

Farmacia ospedaliera e territoriale fra distribuzione e produzione

La struttura serve 400 centri, per una spesa annua di 60 milioni di euro e 6.000 preparati galenici



Marianna Rasori

La farmacia ospedaliera e territoriale ha sede distaccata rispetto al presidio di Mantova: si trova infatti da circa un anno a Levata di Curtatone. Il trasferimento in uno stabile di grandi dimensioni ha consentito di unire lo stoccaggio dei farmaci e dei dispositivi medici e ha messo a disposizione grandi spazi per l'ottimizzazione della gestione delle scorte. Il servizio è di riferimento per

tutta l'azienda e svolge attività trasversali tra ospedale e territorio, occupandosi della distribuzione ai reparti ospedalieri di farmaci, dispositivi medici, diagnostici, come ad esempio materiale di laboratorio analisi, prodotti per nutrizione, vaccini, materiale per emodialisi. Si effettuano consegne a tutti i presidi ospedalieri periferici (Asola, Bozzolo, Borgo Mantovano, Viadana, Rems di Castiglione) e a servizi territoriali quali ad esempio Serd, poli vaccinali, consultori e guardie mediche per un totale di 400 punti di distribuzione. Abbiamo inoltre un servizio di distribuzione diretta al paziente per terapie di prescrizione specialistica esclusivamente ospedaliere, che non sono distribuiti dal canale delle farmacie aperte al pubblico, in quanto necessitano di specifico monitoraggio clinico. La struttura conta su 7 farmacisti, 16 operatori tecnici di magazzino e 4 amministrativi per un totale di 27 persone, tutte coinvolte in attività che nel complesso garantiscono una gamma di prodotti necessari alle attività dei servizi sanitari nel rispetto e nel

controllo delle buone pratiche di utilizzo. Nel 2022 si è registrata una spesa farmaceutica di circa 60 milioni di euro. La figura professionale del farmacista ospedaliero è di supporto al personale medico e infermieristico, vigila sull'appropriatezza prescrittiva e promuove atteggiamenti volti alla sicurezza e sostenibilità economica delle terapie.

È inoltre attivo un laboratorio galenico, che effettua cir-

ca 6.000 preparazioni all'anno, destinate sia ai reparti ospedalieri sia ai pazienti sul territorio. Vi operano normalmente un farmacista ed un tecnico preparatore. La richiesta di tali preparazioni galeniche può pervenire dal Poma o da altri centri prescrittori regionali ed extra regionali di riferimento per alcune specifiche patologie. La maggior parte di queste preparazioni sono costituite da 'farmaci orfani', che pos-

sono cioè essere utili per malattie rare, ma che l'industria farmaceutica non ha interesse economico a produrre. Altri preparati galenici sono i farmaci pediatrici, spesso sciroppi, sospensioni orali, gel o cartine, a base di principi attivi utilizzati normalmente per gli adulti, ma preparati ad un dosaggio ridotto. Anche in questo caso l'industria farmaceutica non offre formulazioni, vista la bassa domanda di tali preparati



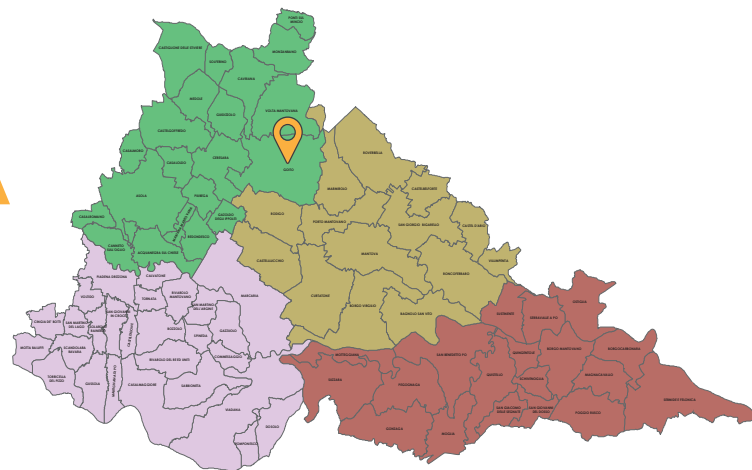
Il personale della Farmacia



LAUREARSI A MANTOVA? TUTTA UN'ALTRA MUSICA L'11 maggio ha fatto il pieno di studenti con l'open day dei corsi di laurea delle professioni sanitarie

CASA DI COMUNITÀ DI GOITO

Strada Statale Goitese, 313



PUNTO UNICO DI ACCESSO - PUA

Accoglienza, orientamento e prima valutazione del bisogno di salute della persona
Per informazioni: 0376 435743 • sportellounico.goito@asst-mantova.it



SCelta E REVOCA

Ufficio Gestione Assistiti: scelta, modifica e revoca del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta, rilascio esenzioni, gestione Tessera Sanitaria, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale
Per informazioni: 0376 435745 • gestioneassistiti.goito@asst-mantova.it



MEDICINA SPECIALISTICA E DIAGNOSTICA AMBULATORIALE

Cardiologia, chirurgia generale, dermatologia, diabetologia, endocrinologia, oculistica, reumatologia, odontoiatria (centro odontoiatrico), ECG, ecocardiogramma, servizi diagnostici per la medicina interna, ortopantomografia delle arcate dentarie
Accesso con impegnativa e prenotazione. È possibile accedere all'ambulatorio di odontoiatria anche senza prenotazione.



CONTINUITÀ ASSISTENZIALE GUARDIA MEDICA

Numero Unico 116117
Da lunedì a venerdì, dalle 20 alle 8. Sabato, domenica, festivi e prefestivi h24/24



INFERMIERI DI FAMIGLIA

Preso in carico dei pazienti affetti da patologie croniche. Attività di prevenzione/monitoraggio a domicilio o tramite telemedicina
Per informazioni: 0376 435792-93-94-95 • infermierifamiglia.goito@asst-mantova.it



CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE - CUP

CUP prestazioni specialistiche e CUP Centro Odontoiatrico



INTEGRAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI PER LA CRONICITÀ

Valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti
Per informazioni: 0376 435743 • cead.goito@asst-mantova.it



PUNTO PRELIEVI

Per informazioni: 0376 1590860 • cp.goito@mantovasalus.it



CONSULTORIO

Servizi di prima accoglienza; visite ostetriche e ginecologiche; colloqui con psicologi e assistenti sociali
Per informazioni: consultorio.goito@asst-mantova.it



SERVIZIO UNIFICATO DI PROTESICA INTEGRATIVA (SUPI)

Per informazioni: 0376 435738-29-30, protesica.castiglione@asst-mantova.it



SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE/FRAGILITÀ

Accesso libero, con impegnativa del medico curante
Accesso su prenotazione: 0376 435743-41 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13) • adi.mantova@asst-mantova.it



MEDICINA GENERALE

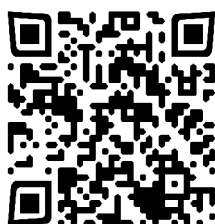
Sono presenti medici di medicina generale e un pediatra di libera scelta per l'erogazione di servizi sanitari a propri assistiti



PROGRAMMI DI SCREENING

Screening cervice uterina (pap test)

Accesso su invito con lettera da parte di ATS della Val Padana o con impegnativa del medico
Per informazioni: 800 584 850 • consultorio.goito@asst-mantova.it



LA NOSTRA STORIA > DI GILBERTO ROCCABIANCA, STORICO LOCALE

Peste e sacco della città, la crisi dell'ospedale grande

Per ridurre i costi, durante la dominazione austriaca, chiuse due sale di degenza con non più di 500 ricoveri l'anno

Nei primi quarant'anni di dominazione austriaca del ducato di Mantova le esigenze di buon governo delle istituzioni civili cedettero il passo alle istituzioni militari a causa delle guerre dinastiche che coinvolsero i regnanti austriaci e sconvolsero l'intera Europa. Solo alla metà del secolo, soprattutto un periodo di pace, il vicegovernatore di Mantova Arconati Visconti e il governatore di Milano, su impulso del governo di Vienna, avviarono un'indagine conoscitiva per sapere quali fossero i problemi dell'Ospedale Grande di Mantova e come si potesse migliorare l'assistenza ospedaliera ai poveri della città.

L'indagine rivelò gravissime carenze nelle entrate dell'ospedale, risalenti alle vicende della peste e del sacco di Mantova del 1630. Prima di tale data l'ospedale si era sempre finanziato grazie agli introiti provenienti dagli affitti e dalla conduzione in proprio di un patrimonio terriero di circa 4.000 biolche, suddivise in una ventina di possedimenti. Dopo le vicende del

sacco e della peste la popolazione delle campagne era decimata, non c'era manodopera sufficiente a coltivare i campi, di conseguenza le campagne erano spopolate, incolte e abbandonate a sé stesse. Il patrimonio arboreo e vitivinicolo era stato devastato dalle scorribande delle soldataglie, gli edifici rurali bruciati e diroccati, le stalle e gli ovili deserti. L'ospedale, esso stesso impossibilitato a coltivare in proprio i suoi possedimenti, fu costretto a concedere a livello, una forma di affitto a tempi lunghissimi, a canone fisso e puramente simbolico, tutte le 3.000 biolche di terra che ancora possedeva.

Ancora nel 1750 le entrate provenienti da questa fonte assommavano a £ 12.000, su un bilancio annuo di circa £ 50.000, oltretutto in un periodo in cui i costi crescevano ogni anno a causa di forti movimenti inflazionistici. Di questo passo anche l'introito totale era insufficiente, non bastando nemmeno a coprire le spese necessarie per pagare 20 dipendenti e ospitare 1.000 malati l'anno. Per questo l'amministrazione

dell'ospedale aveva deciso, come extrema ratio, di chiudere due delle quattro grandi sale di degenza e di assistere non più di 30 o 40 malati al giorno, rifiutando di ricoverare ulteriori malati una volta raggiunto il tetto prestabilito di 500 ricoveri/anno.

Ma le carenze economiche non erano la sola causa del cattivo funzionamento dell'Ospedale Grande, purtroppo anche malcostume e corruzione morale e materiale condizionavano pesantemente la normale routine dell'ospedale.



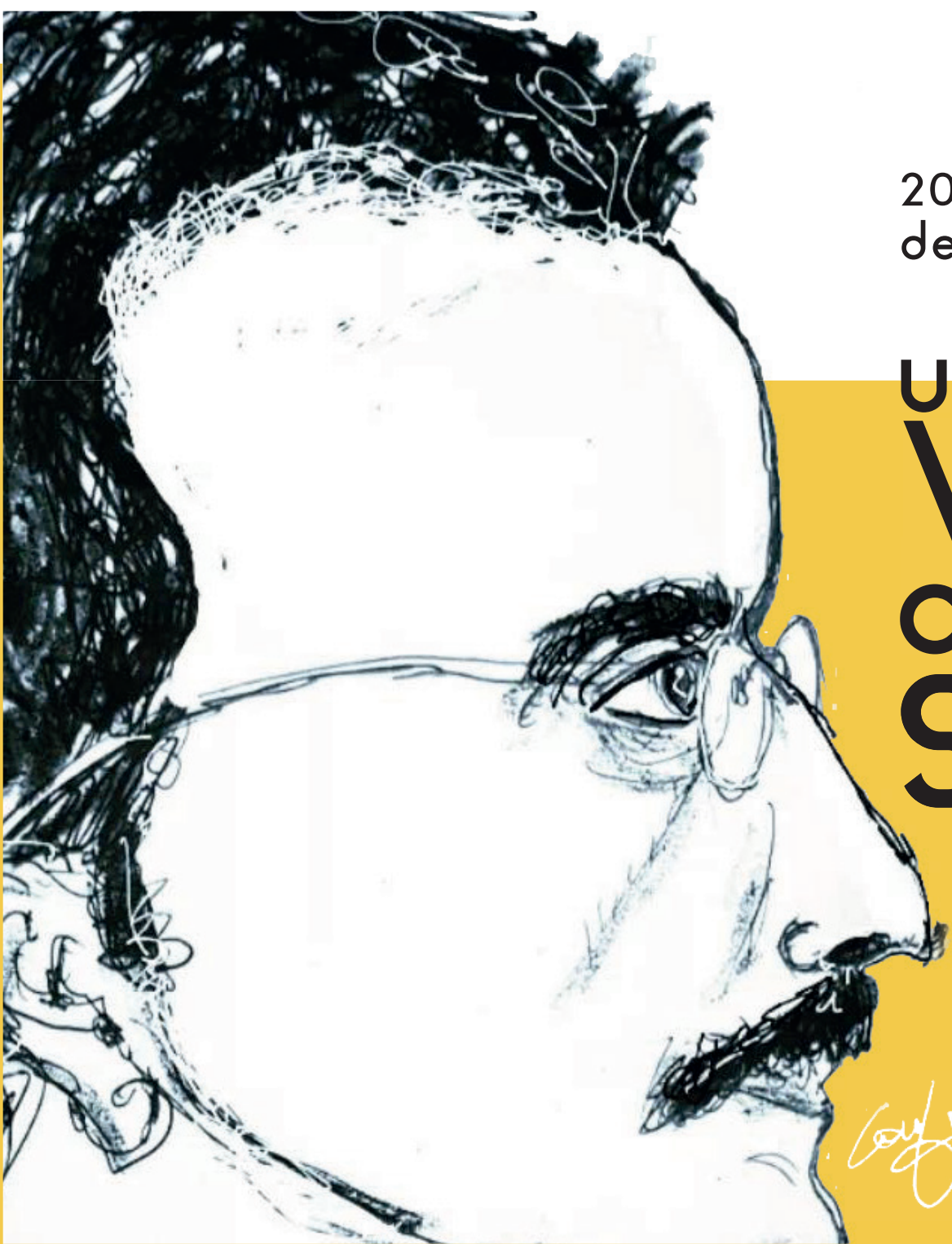
Un'immagine d'epoca

BICENTENARIO DI CARLO POMA

Il 9 maggio si è tenuta una visita guidata ai luoghi che ripercorrono la vicenda del medico, martire del Risorgimento. Letture recitate dagli attori della Campogalliani



Foto di Gianluca Bonazzi



200esimo anniversario
della nascita di Carlo Poma

un
VULCAN
che non è
SPENTO

Carlo Poma: 1823-2023

Rimani
aggiornato
sugli eventi
della rassegna





musicofilia

MOSTRA FOTOGRAFICA DI **NICOLA MALAGUTI**
13 GIUGNO - 12 SETTEMBRE 2023
HALLART • HALL OSPEDALE DI MANTOVA



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Mantova

ASST di Mantova

Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

www.asst-mantova.it

www.mantovasalute.asst-mantova.it

